



eikonocity

Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:
<http://www.eikonocity.it>

La città e il valore dei segni condivisi dell'immagine storica urbana

Alfredo Buccaro Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura

To cite this article: Buccaro, A. (2021). *La città e il valore dei segni condivisi dell'immagine storica urbana*: Eikonocity, 2021, anno VI, n. 1, 7, DOI: 10.6093/2499-1422/8268

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6093/2499-1422/8268>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

La città e il valore dei segni condivisi dell'immagine storica urbana

Editoriale

Alfredo Buccaro

Come ha dimostrato il recente Convegno Internazionale CIRICE 20_21, il nostro Centro fa della multidisciplinarietà una solida base di lavoro, che funge da strumento indispensabile per l'analisi del palinsesto urbano e delle sue architetture condotta con riferimento alla rappresentazione storica del costruito e del suo contesto. Il CIRICE, dopo oltre un ventennio di attività ininterrotta nel campo della ricerca scientifica, della collaborazione con gli enti pubblici e della formazione dei giovani studiosi nei settori della storia della città e dell'architettura, dell'iconografia e della cartografia urbana, rappresenta oggi un'istituzione di spicco nella nostra Università e l'unico centro di ricerca in Europa per la specificità dei suoi studi. Grazie alla diffusione del sapere disciplinare che ha promosso attraverso un'alacre attività editoriale e all'appuntamento biennale offerto dai suoi convegni, il CIRICE è divenuto per gli studiosi operanti dentro e fuori dal nostro continente un importante riferimento e le sue molteplici iniziative un terreno di costante confronto e cimento.

Tutto questo si deve certamente a un manipolo di studiosi che, sotto la guida di chi scrive, hanno cercato di non dissipare il patrimonio di esperienze maturate in questi anni. Anzi essi sono riusciti, io credo, a metterlo a frutto con eccellenti risultati, presentandolo nelle pagine di questa rivista e ponendone in luce i costanti aggiornamenti, condotti attraverso l'affinamento di metodologie di ricerca al passo con il dibattito scientifico e con l'evoluzione degli strumenti tecnici favorita dal progresso delle *digital humanities*.

Questo numero di *Eikonocity* prosegue proprio sul terreno della molteplicità degli approcci al tema della città e dei suoi 'iconemi', riconoscendo in questi segni condivisi dalla comunità cittadina nel corso della sua storia i simboli sociali e i poli del paesaggio urbano ricorrenti nella sua rappresentazione. Come ampiamente dimostrano i contributi di questo numero, il valore del *tòpos*, dalla scala urbana a quella della singola architettura, costantemente emerge nella produzione iconografica, che finisce dunque per essere nel contempo effetto del processo di consolidamento di tali simboli ma anche strumento della loro diffusione e condivisione.

Nella presente occasione gli autori riescono a penetrare le ragioni progettuali alla base delle architetture della città e il loro conseguente ruolo nella formazione del paesaggio urbano, come negli articoli di Kawamura e di Colonnese con riferimento alle città anglosassoni e al contesto romano o, con particolare riguardo alle invarianti iconografiche assunte dai viaggiatori dell'età romantica per Toledo e per Sorrento, in quelli di Novo Sánchez e di Veropalumbo. Nell'originale contributo dei Cennamo, poi, si dimostra – anche con l'ausilio delle belle tavole a corredo – come il tema de *La città obliqua* abbia assunto per Napoli, negli anni Ottanta del secolo scorso, un autentico valore iconico, riconducibile a una precisa tendenza culturale maturata a quel tempo nella Facoltà di Architettura.

